

A costo
Commissione

23/06/2015

Odg. Migranti e CGIL

I lavoratori e le lavoratrici migranti iscritti alla CGIL sono quasi 400.000. Rappresentano una risorsa preziosa per il nostro radicamento in un mondo del lavoro sempre più precario e fluttuante.

In Toscana la loro percentuale sul totale degli iscritti assomma al 7/ 8 %. Da notare è inoltre che la percentuale di questi lavoratori nello Spi assomma sostanzialmente a zero, considerando che lo Spi ha quasi il 50% del totale degli iscritti.

Nei direttivi delle categorie i lavoratori migranti dovrebbero, perciò, avere una rappresentanza proporzionale al loro numero di iscritti nelle stesse categorie di riferimento. La loro presenza è necessaria nei direttivi per far si che anche i loro diritti vengano tutelati pienamente.

[Handwritten signatures]

Accordo con S. 18 003 6

ODG CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE 23 GIUGNO 2015

La situazione occupazionale nella provincia di Livorno necessita di uno sforzo maggiore da parte di tutti i soggetti Istituzionali. Le previsioni dell' Accordo Cevital e gli Accordi di programma di Piombino e di Livorno potranno dare risposte soltanto a medio e lungo termine se non accompagnate da atti concreti che possano dare un po' di respiro alla pressante richiesta di lavoro. La Cgil della Provincia di Livorno ha sostenuto con forza la firma degli accordi considerando la necessità di avere la infrastrutturazione del territorio come priorità da sempre non sufficientemente perseguita ed risorse pubbliche da destinare alle bonifiche e alla re industrializzazione.

Nella ricerca di soluzioni che vedano impiegati i lavoratori del territorio non può essere sufficiente la sola implementazione del sistema logistico-portuale, che può sì fare molto per l'occupazione ma che da sola rischia di non essere esaustiva.

Riteniamo che serva un confronto costante e serrato con tutte le istituzioni perchè si crei un progetto complessivo di città che abbracci tutti i settori ritenuti strategici: porto, logistica, energia, servizi, turismo. Soltanto con questo modello sarà possibile pensare a un rilancio occupazionale della Città senza infingimenti e senza indugiare oltre.

L'accordo di programma è lo strumento con il quale si gettano le basi per una futura sostenibilità occupazionale ma riteniamo che da subito debbano essere prese misure per la tutela dei cittadini e per la creazione di occupazione.

Le nostre proposte per affrontare questa delicata fase sono :

1 costruire protocolli con gli Enti destinatari delle risorse previste dall'accordo di programma che dovranno costruire i bandi delle gare di appalto prevedendo premialità per le imprese del territorio e per le imprese che assumeranno lavoratori del territorio.

2 chiediamo ai Comuni del territorio di elaborare velocemente progetti da presentare al bando della Regione per i lavori di pubblica utilità, prevedendo risorse finanziarie aggiuntive.

3 chiediamo un confronto per ~~aprire una trattativa sociale~~ con i Comuni del territorio al fine di individuare risorse per un sostegno al reddito dei lavoratori, dei disoccupati, dei pensionati attraverso.

4 che si attivi immediatamente le cabine di regia previste dagli accordi di programma di Livorno e Piombino.

Riteniamo che procedendo sulla strada del percorso tracciato dalle nostre richieste e condividendole con i soggetti interessati si possa cominciare a ricostruire il tessuto occupazionale della città monitorando tempestivamente gli avanzamenti dei processi di realizzazione delle previsioni dell'accordo di programma.

La Cgil sarà al fianco dei lavoratori e respingerà con forza ogni tentativo di allungamento dei tempi o mancate prese di posizione. Il tempo delle attese è finito così come la campagna elettorale, adesso è tempo di governare i processi e non indugiare oltre se vogliamo sostenere socialmente le famiglie in difficoltà e rilanciare l'economia e l'occupazione sul territorio Livornese.

[Handwritten signatures]

ORDINE DEL GIORNO

presentato alla Conferenza di organizzazione della CGIL il giorno.....23/6/2015

Premesso e considerato che:

le disposizioni della legge di stabilità 2015, che hanno introdotto tagli finanziari insostenibili, nella forma di prelievi forzosi da parte dello Stato a valere sui tributi di competenza provinciale, ed esuberi di personale obbligatori, hanno inficiato completamente il cosiddetto "riordino" delle Province che era stato oggetto del protocollo d'intesa sottoscritto a novembre 2013;

siamo di fronte, con il rischio di dissesto finanziario per decine e decine di enti (Vibo Valentia e Biella purtroppo insegnano) e 20.000 lavoratori dal destino incerto, alla più grave crisi aziendale italiana nel settore pubblico;

le stesse città metropolitane, invece che volano per il territorio, sono nate come enti senza risorse, dalle competenze incerte e senza orizzonte, sebbene il ddl costituzionale non ne preveda la soppressione;

contro queste disposizioni, a partire da dicembre 2014, i lavoratori di province e città metropolitane, anche grazie all'elemento propulsivo del coordinamento nazionale RSU (~~eletti CGIL in primis~~) sono in mobilitazione permanente, con numerose iniziative come l'occupazione delle sedi, i cortei, la manifestazione nazionale, le iniziative del giro d'Italia, che hanno almeno consentito un rilievo mediatico indispensabile a evitare una conclusione drammatica della vertenza;

permangono ritardi applicativi della legge dovuti allo Stato, che non ha emanato i criteri per la determinazione e la mobilità del personale soprannumerario, e alle Regioni, molte delle quali ancora non hanno legiferato e che in molti casi stanziavano somme insufficienti;

la situazione dei lavoratori dei Centri per l'Impiego è sempre più grottesca, in quanto lo Stato si è ripresa la funzione, ma istituisce l'agenzia nazionale senza il personale dei Centri per l'Impiego e senza finanziamento da parte dello Stato dei costi del personale; quella delle polizie provinciali e agenti di vigilanza faunistico ambientale non è da meno, con lo stop al passaggio nel corpo forestale e un caotico eventuale riassorbimento nelle polizie municipali;

nel frattempo gli enti province e città metropolitane si preparano a fronteggiare il dissesto finanziario che sarà indotto dai tagli con gravi misure come un numero di esuberi superiore al minimo previsto e i tagli al salario accessorio dei dipendenti che rimangono;

tra queste misure vi sono anche l'esternalizzazione di funzioni cruciali (strade, scuole, urbanistica, politiche del lavoro) e la (s)vendita ai privati del patrimonio immobiliare, anche di valore storico-artistico;

il documento approvato dall'ultimo Congresso, a seguito di emendamento proposto dal coordinamento RSU delle province, ha previsto come "prioritaria la garanzia sul mantenimento dei servizi pubblici ai cittadini attualmente erogati dalle Province e dei posti di lavoro esistenti, compresi i lavoratori precari, valorizzando e non disperdendo le professionalità esistenti.";

Valutato che l'azione di contrasto al Governo sinora effettuata dalla CGIL non ha prodotto i risultati sperati e sono a rischio, in ultima analisi, servizi, posti di lavoro (compresi quelli precari) e stipendi;

La Conferenza di Organizzazione del.....23/6/2015 di.....

IMPEGNA

la CGIL tutta (categoria e confederazione) a mettere in campo – se possibile unitariamente - ogni forma di mobilitazione possibile e appropriata, scioperi inclusi, con l'obiettivo principale che la vertenza "province e città metropolitane" si concluda senza la messa in disponibilità di alcun lavoratore e mantenendo i servizi pubblici e i livelli salariali.

come primo atto dopo le confer. di Speyer, gli
partecipano con continuità alle iniziative in atto in
questi giorni e a tutta la pausa estiva, momento
in cui il Governo si approfitta per sfornare
attacchi decisivi ai lavoratori che fondano
la meritata fede.

E in gioco la democrazia, la libertà di
pensiero e di azione - i nostri saranno
più forti

John D. White
Chrylucce
S. A. White

C. M. M.

J. F. F. F.

Abelio V. V.

M. L.

Giorgio Stello

Stello

ACAI? 783 P
Cassa

PROFESSA/CAS. DEL GIOVANO

È tempo necessario anche alla luce
della situazione e crisi dei diritti nel mondo
del luogo e il fare ricorso agli appalti
nel mondo dei servizi pubblici delle
servizi essenziali come ad esempio l'assistenza
alle persone, scuola, rifiuti ecc. che in
Tutti gli accordi, STRUTTURATI e di PROSPETTIVA
di 2° livello e nelle PIATTAFORME AZIENDALI
si intende come elemento ESSENZIALE
per la NULLITÀ dell'ACCORDO STESSO
la "GESTIONE DELLA SICUREZZA PREVENZIONE
E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO" che DETERMINI
TUTTA la parte dell'organizzazione del lavoro
gli orari, i protocolli di sorveglianza
SANITARIA, la FORMAZIONE INFORMATICA e
la DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI
NEL GARANTIRE CONDIZIONI DI LAVORO
SOSTENIBILI E FINALIZZATE ~~ALLA~~ PRESERVARE
LE NECESSARIE CONDIZIONI DI SALUTE CHE
OPERANO IN QUELLA UNITÀ PRODUTTIVA

GAMBINO P

ACQUIRO Cella 85-000
ODS. 10

Ordine del giorno People Care

La Cgil esprime la propria solidarietà ai Lavoratori di People Care, che da oltre 3 settimane occupano notte e giorno la struttura, ed esprime la massima vicinanza a questa lotta per il Lavoro che coinvolge una platea di Lavoratori per lo più composto da giovani e da donne.

La situazione del settore call center in Italia sta vivendo un vero crollo occupazionale figlio di un mercato sregolato nel quale non esiste alcuna tutela nei cambi di appalto né rispetto al trasferimento di importanti volumi all'estero.

Sul nostro territorio i 341 Lavoratori del call center People Care di Guasticce hanno fatto le spese di questo profondo vuoto normativo perdendo il proprio lavoro il 31 maggio 2015.

Contemporaneamente all'occupazione della struttura la Cgil continuerà a cercare una soluzione a salvaguardia dell'occupazione ed a farsi parte attiva della complessa trattativa in essere presso il Ministero dello Sviluppo Economico, trattativa che già domani presenterà un nuovo capitolo.